

Le passioni di Gabriele Noberasco, direttore generale del marchio di frutta secca Noberasco

Una carriera a tutta velocità

Ho sempre avuto la passione dei rally: sono entrato in azienda come autista di mio padre e ora la guido

DI IRENE GREGUOLI VENINI

Come in una corsa automobilistica, nella vita e nel lavoro servono resistenza e determinazione per raggiungere gli obiettivi senza farsi fermare dagli ostacoli. Così almeno pensa Gabriele Noberasco, oggi direttore generale dell'omonima azienda ligure specializzata in frutta secca che ha compiuto un secolo di vita nel 2008, chiudendo l'anno con un fatturato di 63 milioni di euro.

Non per nulla, tutto è cominciato proprio con le corse in macchina. «I rally erano la mia passione quando ero giovane», racconta Noberasco, «e visto che allora, avevo 20 anni, le gare mi distraevano dallo studio, mio padre mi ha proposto di seguire questa mia inclinazione per un anno, impegnandomi poi ad andare in Inghilterra a imparare l'inglese per inserirmi in seguito in azienda». E così è andata: dopo un anno di rally e un periodo a Londra alla fine del '77, Gabriele Noberasco entra nell'impresa di famiglia e, non a caso, comincia facendo l'autista del padre. «Un'esperienza che è stata una fonte di apprendimento enorme. Infatti, accompagnandolo nei viaggi di lavoro, imparavo, ascoltando e vedendolo all'opera».

Poi Noberasco ha cominciato a seguire l'attività di export, «all'epoca l'azienda era molto sbilanciata verso l'esportazione di materie prime soprattutto nei paesi arabi, mercati che ci impegnavano molto in termini finanziari e di esposizione», ricorda. Allora poco per volta mi sono inserito nella direzione commerciale e a metà degli anni Ottanta ho cominciato a sviluppare nuove logiche, che poi hanno contribuito alla costituzione della Noberasco di oggi: un'azienda più orientata al mercato italiano». Il tutto seguendo anche l'attività di sviluppo e di innovazione del prodotto e del packaging, la comunicazione e il cambiamento del sistema gestionale. «Ho cominciato poi a occuparmi sempre più di Noberasco sotto il profilo gestionale e operativo fino ad assumerne la direzione generale nel 1992, con ampio mandato per la parte marketing e commerciale».

E per il futuro le previsioni sono positive: «già i primi mesi del 2009 sono stati buoni. Daremo continuità agli investimenti in comunicazione, con la prospettiva di chiudere in crescita», dice l'imprenditore.

Ma la passione più grande di Gabriele Noberasco sono i suoi figli: «ne ho tre molto giovani, di 6, 9 e 13 anni, e con loro faccio molte cose, come andare in mountain bike e a sciare. Mi diverto a fargli conoscere il mondo al di fuori dei confini dell'Italia. Per esempio siamo stati di recente ad Amsterdam, quest'estate faremo un safari in Kenya», racconta il manager che ama di certo viaggiare ma anche starsene a casa sua, in un piccolo borgo vicino ad Alberga, «dove la qualità di vita è molto elevata: siamo dei privilegiati».

Anche se Gabriele Noberasco non ha mai perso «la passione del guidare: anche oggi faccio qualche gara storica», nella vita di tutti i giorni il manager guida una Volvo quando si sposta con la famiglia, oppure una 500 Abarth, «comodissima per girare nelle strette stradine liguri», mentre per i viaggi lunghi ha una Maserati Coupé.

Per quanto riguarda il look, «non vado a cliché, però devo dire che per esempio, per quanto riguarda gli orologi, Iwc e Patek Philippe mi piacciono moltissimo. Per il resto vesto classico, con scarpe Church's. Senza dimenticare il piacere della buona cucina, con una predilezione per quella giapponese e per i vini rossi piemontesi. Insomma, «come tutti gli italiani», conclude Noberasco, «ho la cultura del bello e del buono».

nome
Gabriele Noberasco

nato a
Alberga

il
6 settembre 1956

professione
Direttore generale di Noberasco

L'orologio

Iwc (nella foto) e Patek Philippe mi piacciono moltissimo, perché hanno una marcia in più a livello di eleganza



Il look

Vesto classico, con scarpe Church's



Il vino

Sono patito dei rossi piemontesi, soprattutto certi Barbareschi



Lo sport

Mi piace sciare e vado in bicicletta per tenermi in forma



L'auto

Per guidare nelle stradine strette della Liguria è comodissima la 500 Abarth

